

funzionalità, ma anche e soprattutto in termini di redditività, benefici che in definitiva, meglio giustificerebbero i rilevanti costi sostenuti per l'acquisto e per il riattamento dei locali".

Anche sulla base di tale prospettazione, successivamente reiterata, e tenuto conto sia delle prospettive aperte da nuove tecnologie di immagazzinaggio sia della disponibilità di altri magazzini, il Consiglio di amministrazione, non escludendo alcuna razionale soluzione (compresa quelle dell'affitto parziale o dell'alienazione), ha dato recentemente mandato alla Direzione generale di approfondire il tema della utilizzazione e della redditività sia del compendio immobiliare di Pomezia che di altri locali ad uso magazzino (di circa mq. 2.200) siti in Roma.

A parte i 2 magazzini testè citati, a fine 1994 l'Istituto disponeva in Roma di locali di proprietà utilizzati per gli uffici e le redazioni che misurano complessivamente circa 6.000 metri quadrati, di cui 2.151 relativi alla sede principale di Piazza dell'Enciclopedia italiana n. 4, 971 relativi ad un altro stabile della stessa piazza e gli altri relativi a circa 11 ambienti di varia localizzazione e misura (dai 100 ai 250 metri quadrati).

L'Istituto anche utilizza, in Roma, varie unità immobiliari in affitto ed è, inoltre, intestatario dei contratti di locazione dei locali in cui gli agenti di vendita svolgono la propria attività, contribuendo al pagamento del 40% del costo degli affitti.

Per tali locali sono stati complessivamente sostenute nel quadriennio spese di manutenzione e miglioramento per un ammontare di 2,1 miliardi. Le spese di affitto e condominiali sono ammontante nel 1994 a circa 2,8 miliardi (2,6 nel 1993), di cui 1,8 relativi agli uffici dell'Istituto ed 1 miliardo afferente ai locali delle agenzie.

7. - Il bilancio

Dal 1993 al "conto economico" e allo "stato patrimoniale" si è aggiunta, secondo la previsione delle nuove norme del Decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, la "nota integrativa".

Sempre a partire del 1993 sono stati adottati nuovi criteri di impostazione e redazione dei conti (conformi alle previsioni del Codice civile quale novellato con detto decreto in attuazioni della IV direttiva CEE) che hanno portato a denominazioni, esposizioni e collocazioni di voci ed aggregati del bilancio 1993 non sempre corrispondenti a quelle dei precedenti esercizi.

In sede di formazione del bilancio 1993 la società ha quindi rielaborato, a termini dell'art. 4 del citato decreto legislativo n. 127 del 1991, varie voci, analitiche e riassuntive, del bilancio 1992 per renderle comparabili con la mutate voci scritte nel successivo bilancio che a loro volta sono adeguatamente commentate, nella loro portata innovativa, nella pertinente "nota integrativa".

A) - Il conto economico

Tenuto conto delle cennate diversità si espongono, qui di seguito, i dati contabili relativi al quadriennio in esame in due distinti prospetti, riferiti il primo ai conti degli esercizi 1991 - 1992 raffrontati con il conto del 1990 ed il secondo alle risultanze di esercizio del 1993 e del 1994 poste a confronto con il conto, come sopra rielaborato, del 1992.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1990		1991		1992	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
PROFITTI						
Ricavi delle vendite	72.492	50	104.174	56	107.584	51
Altri ricavi e proventi	896	1	542	0	652	0
Interessi su crediti, c/c postali, banche, depositi e vari	1.464	1	599	0	1.079	1
Interessi dei crediti verso la clientela	12.168	8	11.969	7	17.517	8
Fiscalizzazione degli oneri sociali	367	0	570	0	661	0
Plusvalenze patrimoniali	14	0	95	0	-	-
Contributo beni culturali L. 123/1980	120	0	120	0	120	0
Contributi da Enti	699	1	1.386	1	645	0
Sopravvenienze attive e recuperi vari	3.496	3	4.095	2	5.821	3
Esistenza finale di magazzino	38.016	26	40.540	22	48.366	23
Interessi moratori da clienti	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora	358	0	327	0	380	0
Capitalizzazione diritti di utilizzazione	1.475	1	1.440	1	1.548	1
Opere in corso di realizzazione	12.570	9	20.352	11	28.572	13
TOTALE PROFITTI	144.135	100	186.209	100	212.945	100
PERDITE						
Esistenze iniziali	35.854	25	38.016	20	40.540	19
Spese per acquisti materie e prodotti	17.047	12	29.587	16	29.592	14
Opere in corso di realizzazione	6.127	4	12.570	7	20.352	10
Spese per lavoro dipendente	17.204	12	19.956	11	20.594	10
Fondo trattamento fine rapporto	1.248	1	1.411	1	1.568	1
Accantonamento al fondo rischio su crediti	763	1	2.236	1	1.715	1
Accantonamento al fondo imp. e tasse	1.035	1	137	0	1.616	1
Accantonamento per rischi passività future	457	0	-	-	-	-
Accantonamenti per svalut. di magaz.	162	0	81	-	50	0
Ammortamento immobilizzi	2.042	1	2.436	1	3.156	1
Ammortamento costi pluriennali	2.247	2	3.007	2	5.563	3
Spese per diritti di utilizzazione	1.475	1	1.440	1	1.548	1
Spese per collaborazioni redazionali	7.653	5	8.731	5	9.502	4
Imposte e tasse dell'esercizio	309	0	208	0	782	0
Prestazioni di servizi e oneri di produzione e vendite	37.776	26	51.320	27	52.997	25
Interessi su debiti verso banche ed altri istituti finanziari	11.692	8	13.181	7	21.608	10
Interessi su debiti diversi	4	0	7	0	6	0
Sopravvenienze passive e spese diverse	905	1	1.649	1	1.043	0
Minusvalenze patrimoniali	7	0	26	0	19	0
TOTALE PERDITE	144.007	100	185.999	100	212.251	100
Utile di esercizio	128		210		694	
TOTALE A PAREGGIO	144.135		186.209		212.945	

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1992		1993		1994	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
A) Valore della produzione						
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	107.881	71,6	90.079	65,2	137.290	75,0
2. Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	16.954	11,2	23.252	16,8	21.557	11,8
5. Altri ricavi e proventi:						
Contributi in conto esercizio	765	0,5	683	0,5	836	0,4
Altri ricavi e proventi	5.561	3,7	3.580	2,6	6.543	3,6
Totale valore della produzione (A)	13.161	87,0	117.594	85,1	166.226	90,8
(B) Costi della produzione						
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.514	5,0	4.531	3,0	10.886	6,2
7. Per servizi	79.739	53,1	70.838	47,3	97.742	55,7
8. Per godimento di beni di terzi	3.090	2,1	3.179	2,1	3.322	1,9
9. Per personale:						
(a) Salari e stipendi	14.692	9,8	16.788	11,2	20.591	11,7
(b) Oneri sociali	5.213	3,5	6.307	4,2	6.362	3,6
(c) Trattamento di fine rapporto	1.568	1,1	1.472	1,0	1.599	0,9
(e) Altri costi	410	0,3	538	0,4	915	0,5
10. Ammortamenti e svalutazioni:						
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.076	2,7	3.731	2,5	3.351	1,9
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.156	2,1	3.966	2,6	3.420	1,9
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.715	1,1	4.000	2,7	592	0,3
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	897	0,6	-88		-454	
13. Altri accantonamenti	-		3.300	2,2	567	0,3
14. Oneri diversi di gestione	1.825	1,2	2.720	1,8	3.156	1,8
Totale costi della produzione (B)	123.895	82,6	121.282	81,0	152.049	86,7
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)	7.266		-3.688		14.177	
(C) Proventi e oneri finanziari						
16. Altri proventi finanziari:						
(d) Proventi diversi dai precedenti	19.573	13,0	20.560	14,9	16.747	9,2
17. Interessi e altri oneri finanziari	-24.529	16,3	-22.329	14,9	-21.091	12,1
Totale proventi e oneri finanziari (16 - 17)	-4.956		-1.769		-4.344	
(E) Proventi e oneri straordinari						
20. Proventi						
Altri proventi	-		51		-	
21. Oneri:						
Altri oneri	-		-6.119	4,1	-	
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-		-6.068		-	
Risultato prima delle imposte	2.310		-11.525		9.833	
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.616	1,1	-		-2.143	1,2
23. Risultato dell'esercizio	694		-11.525		7.690	
26. Utile (perdita) dell'esercizio	694		-11.525		7.690	

A.1. - Valore della produzione e proventi finanziari

La posta di maggiore consistenza tra le componenti reddituali è costituita dai ricavi conseguiti con le vendite delle opere prodotte, i quali hanno complessivamente registrato, nel quadriennio, positivi risultati, così come risulta dal loro aumento (circa l'89%) tra il 1990, quando erano ammontati a 72,5 miliardi, e la fine del 1994 in cui hanno raggiunto i 137,2 miliardi.

Se si considerano, peraltro, i dati relativi ai ricavi nei singoli esercizi, emerge un loro oscillante andamento: a fronte, infatti, di una considerevole crescita, pari nel 1991 al 43,7%, e ad un contenuto ulteriore aumento nel 1992 (3,3%), si registra nel 1993 una forte flessione (circa il 16,5%) che, però, viene ampiamente recuperata nel 1994, pur restando fermi i prezzi delle opere vendute.

Merita una particolare notazione la flessione registrata nel 1993 quando i ricavi delle vendite scendono a 90,1 miliardi dai 107,9 del 1992. La diminuzione viene riferita dall'azienda, oltre che a cause d'ordine esterno come l'accentuazione della crisi manifestatasi nel mercato editoriale, a cause d'ordine interno come la ineludibile e complessa riorganizzazione della rete commerciale avviata proprio nel 1993 e come, soprattutto, il già cennato slittamento dell'uscita dell'ultimo numero del "Vocabolario della lingua italiana" che, di per sé, ha comportato minori ricavi per circa 25 miliardi rispetto alle stesse previsioni societarie per l'esercizio.

Proprio l'uscita nel 1994 di detto volume ha, poi, prodotto un netto miglioramento: secondo dati aziendali l'atteso volume ha concorso alla formazione degli oltre 137 miliardi di ricavi dell'anno per un importo di ben 41,1 miliardi.

Tra le poste che segnano il valore della produzione dell'Istituto rileva anche quella afferente alle "variazioni della rimanenze dei prodotti in corso di lavorazioni, semilavorati e finiti" (pari a miliardi 23,3 nel 1993 e 21,6 nel 1994) in cui, a partire del 1993, sono state riassunte, per la maggior parte, le risultanze relative alle due voci "esistenze di magazzino" ed "opere in corso di realizzazione" che nei precedenti esercizi venivano distintamente esposte sia tra i profitti che tra le perdite.

La diversa esposizione si lega in parte alla nuova disciplina del bilancio ed in parte all'adozione di nuovi sistemi di valutazione delle "rimanenze". In particolare, quanto alle "opere in corso", risultano ora valutati, oltre ai costi della produzione fisica (carta, stampa, rilegatura), anche quelli redazionali, mentre per la valutazione dei prodotti finiti, semilavorati e materie prime si sono utilizzati, in sostituzione

dell'unico metodo precedentemente adottato per tutte le opere (il LIFO), quello FIFO per le "grandi opere" e quello LIFO per le "opere minori".

Il cambiamento dei criteri di valutazione della rimanenze, che ha avuto una positiva incidenza sul conto economico dell'esercizio 1993 facendo emergere riserve esistenti sul valore della rimanenze formatesi in precedenza, risulta illustrato in dettaglio nella relativa "nota integrativa". Qui è ancora da rilevare che nel 1994, attraverso vendite ad una ditta specializzata in rigenerazioni cellulose, l'Istituto ha proceduto ad una consistente riduzione di giacenze di volumi di "opere minori" ritenuti non più utili al ciclo commerciale. Ne è conseguita una diminuzione di circa 3,8 miliardi del fondo di svalutazione del magazzino.

Le risultanze della voce "proventi finanziari" (miliardi 20,6 nel 1993 e 16,7 nel 1994) sono da riferire per la massima parte agli "interessi attivi" prodotti delle gestioni delle vendite rateali.

Nel passato con la redditività finanziaria di tale gestione venivano totalmente coperti i costi dell'indebitamento aziendale rappresentati dagli interessi passivi pagati sui mutui e sui debiti verso banche ed altri finanziatori. Il rapporto tra proventi ed oneri finanziari è poi mutato e ha segnato, nel quadriennio in esame, un sempre maggiore sbilanciamento dei primi rispetto ai secondi, con una limitata eccezione riferita al 1993.

Dal conto economico relativo all'esercizio 1990 risulta, infatti, che gli interessi sui crediti verso la clientela ammontavano a circa 12,2 miliardi, risultando, quindi, superiori agli interessi sui debiti pagati nell'anno per 11,7 miliardi. Nel 1991, invece, il rapporto si inverte: gli interessi attivi pari a 12 miliardi risultano inferiori a quelli passivi per 1,1 miliardi e così pure nel 1992 quando i primi con 17,5 miliardi risultano inferiori di 4,1 miliardi ai secondi che raggiungono i 21,6 miliardi. Alla fine del 1993 gli interessi passivi scendono a 19,2 miliardi e quelli attivi salgono a 19,8 miliardi con un risultato positivo, quindi, in termini di redditività (600 milioni), ma nel 1994, pur scendendo entrambi (gli attivi a poco più di 16 miliardi ed i passivi a circa 18,1 miliardi), si registra nuovamente un risultato negativo pari in valore assoluto a 2,1 miliardi.

Gli "altri ricavi e proventi" di natura non finanziaria esposti per 7,4 miliardi nel 1994 (4,3 nel 1993 e 6,3 nel 1992) riguardano essenzialmente recuperi di spese e sopravvenienze attive, nonchè, per un limitato ammontare, contributi in conto esercizio erogati da enti pubblici e privati come da prospetto che segue:

CONTRIBUTI VARI DA ENTI	1991	1992	1993	1994
MINISTERO BENI CULTURALI L.123/80	120.000.000	120.000.000	140.000.000	140.000.000
GIUNTA REGIONE VENETO	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000
REGIONE SICILIANA: CONV. GIORNATE SICILIANE	60.000.000			
B. SICILIA: CONVEGNO: GIORNATE SICILIANE	40.000.000			
MIN. BENI CULTURALI: RIV. LETT. DALL'ITALIA	8.000.000			
CONS. NAZ. RICERCHE: RIV. LETT. DALL'ITALIA	10.000.000		5.000.000	5.000.000
MIN. BENI CULTURALI: RIV. ARTE MEDIEVALE	4.000.000	10.000.000		20.000.000
MIN. BENI CULTURALI: RIV. CULTURA E SCUOLA	3.809.520	10.000.000		
REG. LAZIO: MOSTRA COLOMBIANA	100.000.000			
BANCO SICILIA: MOSTRA COLOMBIANA	10.000.000			
COMITATO CELEBRAZ. V CENTENARIO SCOP. AMERICA: M. COLOMBIANA	534.033.614			
ENTE NAZ. IDROCARBURI: SNAM MOSTRA COLOMBIANA	25.210.084			
REG. AUT. VAL D'AOSTA: CONVEGNO STORIA PSICANALISI	6.000.000			
MIN. BENI CULTURALI PREMIO LIBRARIO	4.447.917	2.510.302		2.564.270
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA-N.Y. MOSTRA COLOMBIANA		12.130.000		
COMITATO NAZ. CELEBRAZ. COLOMBIANE: MOSTRA MUSEI CAPITOLINI		63.025.210		
INA: CATALOGO MOSTRA COLOMBIANA		8.403.362		
ENTI NAZ. IDROCARBURI: MOSTRA COLOMBIANA CATALOGO INGLESE		16.806.723		
ENTE NAZ. CELLULOSA E CARTA: RIV. ARCH. HISTOIRE SCIENCES		21.824.550		
REGIONE LIGURIA: STORIA LIGURIA			10.000.000	10.000.000
REGIONE LAZIO: CATALOGAZ. SBN	80.000.000		12.000.000	16.300.000
FORDHAM UNIVERSITY NEW YORK: ITALIAN PRESENCE IN AMERICAN ART			16.050.000	
MIN. BENI CULT.: RIVISTA ARCHIVES INT. HISTOIRE SCIENCES				20.000.000
CONSORZIO BIBL. ARCHIVI STORICI				118.025.210
COMMISSIONE SCAMBI CULTURALI: LA STORIA AMERICANA				4.000.000
	1.505.501.135	764.700.147	683.050.000	835.889.480

E' da notare che nel 1994 la Regione Veneto ha erogato la penultima annualità (delle 10 previste) del deliberato contributo di 5 miliardi per la realizzazione delle "Storia di Venezia" il cui completamento è previsto per il 1997. Il contributo del Ministero dei beni culturali e ambientali, erogato annualmente all'Istituto quale riconosciuta istituzione culturale ai sensi della legge 2 aprile 1980 n. 123, è aumentato nel 1993 da 120 a 140 milioni.

A.2.- Costi della produzione ed oneri finanziari

I costi della produzione che nel 1992 e nel 1993 si erano mantenuti poco distanti (rispettivamente con 123,9 e 121,3 miliardi) hanno registrato nel 1994 una forte crescita raggiungendo i 152 miliardi, di cui oltre 97,7 (70,8 nel 1993 e 79,7 nel 1992) sono da riferire ai "costi per prestazioni di servizi".

Secondo l'azienda il consistente incremento nel 1994 di tali costi (pari, in valore assoluto, a 26,9 miliardi ed in termini relativi al 37,9%) si deve, soprattutto, alle maggiori provvigioni (per circa 15 miliardi), riconosciute agli agenti di vendita a fronte dei maggiori ricavi dell'esercizio, nonché ai maggiori costi per "lavorazioni esterne" (per 7,8 miliardi) conseguenti al maggior volume di produzione nell'anno.

Le diverse componenti dei costi per servizi sono dettagliatamente esposte nelle "note integrative" al bilancio 1993 e 1994. Spiccano tra esse, oltre le "provvigioni" (per miliardi 37,7 nel 1994, 22,7 nel 1993 e 28,5 nel 1992) che sono state già commentate sub 5), i costi delle lavorazioni affidate ad aziende terze che nel 1994 sono aumentate a 24,2 miliardi (16,4 nel 1993 e 23,6 nel 1992). Pure correlati alla crescita della produzione risultano sia l'aumento dei costi per "materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - attestatisi nel 1994 a 10,9 miliardi (di cui 9,4 per le sole "materie prime") a fronte dei 4,5 miliardi del 1993 - sia la lievitazione delle spese di "spedizione e trasporto" passate dai 4 miliardi del 1993 (erano state di 5 miliardi nel 1992) ai 4,5 miliardi del 1994.

Hanno invece registrato una diminuzione le spese per "compensi professionali e di lavoro autonomo" (miliardi 18,9 nel 1993, 17,1 nel 1994).

Le spese per il personale, cui si è già accennato sub 4), che nel 1992 ammontavano a 21,9 miliardi, hanno raggiunto nel 1993 i 25,1 miliardi e nel 1994 i 29,5. Le risultanze analitiche evidenziano spese per "salari e stipendi" pari a 20,6 miliardi nel 1994 (16,8 nel 1993 e 14,7 nel 1992), nonché per "oneri sociali" (6,3

miliardi sia nel 1993 che nel 1994) e per "trattamenti di fine rapporto" (1,6 miliardi nel 1994).

La voce "interessi ed oneri finanziari", che nel 1992 esprimeva un importo complessivo di 24,5 miliardi, ha presentato nei due successivi esercizi risultati decrescenti (miliardi 22,3 nel 1993 e 21 nel 1994). Esse, su cui si tornerà in sede di esame della posta "debiti" del conto patrimoniale, risulta costituita, per la quasi totalità dagli "interessi passivi" sui mutui (miliardi 4,7 nel 1994 e 0,7 nel 1993) e sui debiti verso banche ed altri finanziatori (13,4 miliardi nel 1994 e 18,6 nel 1993), nonchè dai "costi di factoring" pari, per ciascuno degli ultimi due esercizi considerati, a circa 2,4 miliardi

B) - Il conto patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto, negli esercizi presi in considerazione nella presente relazione, viene illustrata nei due seguenti prospetti, riferiti il primo al biennio 1991 - 1992 raffrontato con l'esercizio 1990 ed il secondo al biennio 1993 - 1994 posto a confronto con le risultanze del conto del 1992 rielaborate a termini dell'art. 4 del già citato decreto legislativo n. 127 del 1991 (cfr. sub A).

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVO	1990		1991		1992		PASSIVO	1990		1991		1992	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%		Importo	%	Importo	%	Importo	%
Immobilizzazioni tecniche:							Patrimonio netto:						
Terreni	164	0,1	193	0,1	193	0,1	Capitale sociale	30.000	11,8	30.000	10,3	30.000	8,1
Fabbricati	29.670	11,7	41.144	14,2	43.843	11,7	Fondo Rivalutazione L. 413/1991	-		2.255	0,8	2.255	0,6
Attrezzature	3.584	1,4	3.910	1,3	4.169	1,1	Fondo riserva legale	1.392	0,5	1.405	0,5	1.426	0,4
Impianti	741	0,3	1.113	0,4	1.468	0,4	Fondo riserva straordinaria	3.451	1,4	3.566	1,2	3.755	1,0
Mobili e macchine d'ufficio	7.678	3,0	9.112	3,1	10.375	2,8	Fondo reinvestimento utili	3.500	1,4	3.500	1,2	3.500	0,9
Automezzi	285	0,1	314	0,1	314	0,1		38.343	15,1	40.726	14,0	40.936	11,0
	42.122	16,6	55.786	19,2	60.362	16,2	Fondi:						
Costi pluriennali:							Fondi di ammortamento:						
Beni immateriali	1.510	0,6	1.452	0,5	1.512	0,4	Fabbricati	4.355	1,7	4.883	1,7	5.810	1,5
Altri costi pluriennali	2.434	1,0	3.639	1,2	7.979	2,1	Attrezzature	2.948	1,1	3.269	1,1	3.545	0,9
	3.944	1,6	5.091	1,7	9.491	2,5	Impianti	449	0,2	523	0,2	597	0,2
Opere in corso di realizzazione	12.570	4,9	20.352	7,0	28.572	7,7	Mobili e macchine d'ufficio	3.950	1,5	5.298	1,8	7.054	1,9
Giacenze di magazzino:							Automezzi	178	0,1	168	0,1	225	0,1
Materie prime	4.434	1,8	5.060	1,8	4.163	1,1	Fondo trattamento fine rapporto	6.905	2,7	7.407	2,6	8.103	2,2
Semilavorati e prodotti finiti	33.582	13,2	35.479	12,2	44.203	11,8	Fondo rischi passività future	2.693	1,1	2.693	0,9	2.607	0,7
	38.016	15,0	40.539	14,0	48.366	12,9	Fondo rischi su crediti	2.610	1,0	2.392	0,8	1.878	0,5
Crediti verso clienti:							Fondo rischi su credito tassato	1.816	0,7	1.662	0,6	1.997	0,5
Clienti	122.979	48,4	139.070	47,9	185.077	49,6	Fondo rischi su crediti int. mora	680	0,3	614	0,2	610	0,2
Clienti per interessi di mora	680	0,3	614	0,2	610	0,1	Fondo svalutazione di magazzino	1.955	0,8	2.018	0,7	2.068	0,6
	123.659	48,7	139.684	48,1	185.687	49,7	Fondo imposte sul reddito	1.034	0,4	137	0,0	1.616	0,4
Crediti:							Fondo legge n. 379/1989	3.000	1,2	3.000	1,0	3.000	0,8
Crediti diversi	14.587	5,7	12.359	4,3	12.653	3,4	Fondo imposta sostitutiva legge 413/91	-		430	0,2	137	-
Anticipi a fornitori	125	0,1	75	0,0	971	0,3	Fondo imposta sul patrimonio netto	-		-		307	0,1
Crediti verso società di factoring	-	-	-	-	-	-	legge 461/92	-		-		-	-
	14.712	5,8	12.434	4,3	13.624	3,7		32.573	12,8	34.494	11,9	39.554	10,6
Risconti attivi	15.458	6,1	12.739	4,4	23.000	6,2	Debiti:						
Depositi cauzionali	329	0,1	397	0,1	457	0,1	Debiti verso banche c/c ordinari	32.972	13,0	34.730	11,9	28.022	7,5
Disponibilità:							Debiti verso banche c/finanziamenti	34.400	13,5	38.900	13,4	26.400	7,1
Cassa	42	0,0	89	0,0	64	0,0	Debiti verso istituti finanziari	10.000	3,9	12.000	4,1	10.000	2,7
Banche e c/c postali	3.143	1,2	3.349	1,2	3.749	1,0	Debiti verso società di factoring	13.685	5,4	35.724	12,3	82.328	22,0
	3.185	1,2	3.438	1,2	3.813	1,0	Debiti verso fornitori e						
TOTALE	253.995	100	290.460	100	373.372	100	prestatori di servizi	14.195	5,6	19.868	6,9	24.010	6,4
Conti d'ordine	191		201		294		Debiti verso clienti per anticipi	55.103	21,7	45.017	15,6	82.080	22,0
							Debiti diversi	4.545	1,8	5.908	2,0	5.976	1,6
								164.900	64,9	192.147	66,2	258.816	69,3
							Mutui passivi	5.600	2,2	5.600	1,9	7.989	2,1
							Ratei e risconti passivi	12.386	4,9	17.212	5,9	25.306	6,8
							Depositi cauzionali	65	0,0	71	0,0	77	0,0
							Totale	253.867	99,9	290.250	99,9	372.678	99,8
							Utile d'esercizio	128	0,1	210	0,1	694	0,2
							Totale a pareggio	253.995	100	290.460	100	373.372	100
							Conti d'ordine	191		201		294	

B.1. - Attività

Il valore delle immobilizzazioni materiali, calcolato al netto degli ammortamenti, si è attestato a fine 1994 su 41,4 miliardi (43,3 nel 1993) ed è riferito, per notevole parte (miliardi 37,9 nel 1994 e 39 nel 1993), a "terreni e fabbricati" per i quali si rinvia al precedente paragrafo relativo alla gestione immobili.

Qui è da aggiungere che, come viene precisato nella "nota integrativa" per il 1994 (cfr. par. "immobilizzazioni materiali"), il patrimonio immobiliare dell'Istituto risulta gravato da forti vincoli ipotecari a garanzia di mutui contratti con istituti di credito.

Quanto alle "immobilizzazioni immateriali" è da notare che esse segnano nel 1994 un valore di 2,6 miliardi registrando una consistente flessione (54,8%) rispetto al 1993 quando il relativo valore (5,7 miliardi) risultava già in regresso del 28,3% rispetto al 1992 in cui la pertinente posta di bilancio esponeva un importo di circa 8 miliardi.

La progressiva svalutazione di tale posta appare collegata essenzialmente a disinvestimenti nel settore della ricerca e della pubblicità mentre non vi sono state significative variazioni del valore dei diritti di utilizzazione, concessioni, licenze e diritti simili.

I crediti verso la clientela - esposti nel 1994 per 166,5 miliardi (164,8 nel 1993, 180,9 nel 1992 e 139,7 nel 1991) rappresentano la parte di maggiore consistenza dell'attivo e ciò appare naturale per una azienda che basa la propria politica commerciale sulle vendite rateali alle quali anche si connette, come si è visto, l'apprezzabile redditività finanziaria espressa dalla voce "interessi attivi" del conto economico.

Il differimento dei ricavi, che consegue a siffatto sistema di vendite, non sempre avviene nei limiti fisiologici predeterminati contrattualmente - la rateazione media praticata è dell'ordine di oltre due anni da quello di fatturazione - sicchè si evidenziano nella massa dei crediti quote diversificate di "sofferenze" (per fasce storiche, entità, irreperibilità dei debitori etc.) che per lo più sono divenute oggetto di onerose procedure di recupero affidate ad apposite società ed a legali.

E' da notare, in proposito, che nel 1993 la Società ha effettuato un sistematico censimento dei crediti in sofferenza e della situazione del contenzioso ¹⁰ - da tempo sollecitato dal collegio sindacale - che ha portato, tra l'altro, ad un adeguamento dei fondi per rischi, mentre nel 1994, previa ulteriore ricognizione, vari crediti ancora in fase stragiudiziale sono stati ceduti ad una società di "factoring", mentre altri, per oltre tre miliardi, sono stati dichiarati inesigibili. Più dettagliate notazioni al riguardo sono esposte nelle "note integrative" 1993 e 1994.

Particolarmente influenzata dal cambiamento dei criteri di valutazione cui si è innanzi accennato (sub 7.1.), la posta "rimanenze" che per il 1992 "riclassificato" è stata esposta in 76,4 miliardi, ha raggiunto nel 1993 i 99,7 miliardi, aumentando nel 1994 fino a 121,7 miliardi.

Buona parte di tali complessive risultanze attiene al valore presunto delle "opere in corso di produzione" ora rilevato attraverso le componenti dei "semilavorati cartacei" (oltre 17 miliardi sia nel 1993 che nel 1994), dei "diritti d'autore" (miliardi 34,9 nel 1993 e 39,8 nel 1994) e dei "costi redazionali" (28,9 nel 1993 e 42,9 nel 1994), queste ultime due precedentemente capitalizzate in voci diverse delle "rimanenze" ¹¹.

Le rimanenze di materie prime e di consumo hanno registrato nell'ultimo triennio scarse variazioni di valore (da 4,2 ai 4,7 miliardi) e così pure quelle dei "prodotti finiti" (costituiti dalle rimanenze di volumi rilegati) attestatesi nel 1994 sui 16,8 miliardi.

¹⁰ - Alla fine del 1993 risultavano circa 12.000 pratiche di contenzioso e crediti in sofferenza per circa 18 miliardi, dei quali circa 16 formati anteriormente al 1991. E' da notare che nel 1994 con l'uscita e la consegna ai clienti dell'ultimo volume del "Vocabolario della lingua italiana" (che per i pregressi ritardi di pubblicazione aveva causato morosità nei pagamenti da parte dei sottoscrittori) si registra un sensibile recupero dei crediti relativi a tale opera, recupero che è ancora in corso e di cui, in atto, non è dato calcolare l'incidenza.

¹¹ - Per notazioni di dettaglio vedansi "note integrative" 1993 e 1994.

B.2. - Passività

La parte più rilevante del passivo patrimoniale afferisce ai "debiti" che ne rappresentano, a fine 1994, l'82% circa, mentre nel 1990 ne rappresentavano il 64,9%.

Nel comparto (passato dai 164,9 miliardi del 1990 ai 295,7 del 1994) rilevano, in particolare i "debiti verso banche ed altri finanziatori" che nel 1994 si sono attestati su 199,9 miliardi - ammontavano a 90,9 miliardi nel 1990 - rappresentando oltre il 55% dall'intero passivo (il 35,8% nel 1990).

Tra essi prevalgono nettamente i "debiti a breve termine" che hanno raggiunto, alla fine del quadriennio, i 159 miliardi, segnando un forte incremento rispetto al 1993 quando, per l'effetto congiunto della diminuzione dei tassi di interesse e dell'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine, si era operata una notevole riduzione dell'esposizione "a breve", portando questa a 119,9 miliardi dai 147,4 del 1992.

I debiti "a breve" verso il sistema bancario, costituiti da finanziamenti "a vista" e da utilizzi di "affidamenti" frazionati tra numerose banche e con diversificati tassi di interessi sono complessivamente ascisi nell'ultimo anno a 62,5 miliardi (34,9 nel 1993).

Quelli verso altri finanziatori che nel 1991 ammontavano a 47,7 miliardi sono fortemente aumentati nel 1992 fino a 92,3 miliardi per effetto del notevole aumento (da 35,7 a 82,3 miliardi) delle "anticipazioni" concesse dalla società di "factoring" cui l'istituto cede "pro solvendo" i propri crediti rateali. Nel 1993 sono scesi a 85,1 miliardi e nel 1994 sono nuovamente cresciuti raggiungendo i 96,5 miliardi, di cui 5 relativi ad un finanziamento concesso da una società finanziaria e 91,5 per le dette "anticipazioni".

Finanziamenti a vista, affidamenti ed anticipazioni sono tutti concessi all'Istituto sulla base di garanzie generiche, mentre sono assistiti da garanzie reali i debiti a medio e lungo termine, assunti mediante mutui ipotecari stipulati con istituti di credito, che nel 1994 registrano un ammontare complessivo di 39,9 miliardi (45,9 nel 1993, 7,3 nel 1992 e 5,6 nel 1991) rappresentando poco più di 1/5 dell'intero debito contratto con banche ed altri finanziatori ¹².

¹² - Cfr. "nota integrativa" per il 1994 (par. "debiti") per notazioni di dettaglio su vincoli ipotecari, tassi, oneri finanziari e quadro dei rimborsi delle quote capitale fino al 2008.

Come emerge dai dati fin qui esposti, la struttura finanziaria si è caratterizzata, nel quadriennio, per il crescente impiego di risorse tratte dall'indebitamento oneroso che, come è stato rilevato nella stessa sede aziendale, ha reso sempre meno equilibrato il rapporto tra capitale proprio e capitale complessivamente utilizzato.

All'interno dell'indebitamento, poi, è da sottolineare il forte sbilanciamento verso la forma di finanziamento "a breve" a scapito di quella a lungo termine che appare, in linea di principio, la più rispondente all'esigenze di un peculiare processo produttivo-commerciale che ha tempi prolungati ed assorbe le risorse occorrenti per ciascuna opera in un consistente arco temporale.

D'altra parte occorre realisticamente considerare che, allo stato, una diminuzione dell'esposizione "a breve" sulla base di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine - meno onerosi ma necessariamente assistiti da garanzie reali - trova ostacolo nella forte consistenza dei vincoli ipotecari che già gravano nel patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Occorre, anche rilevare, però, che una "razionalizzazione dell'indebitamento tra breve e medio lungo" continua ad essere sostenuta dalla società (da ultimo nella nota integrativa 1994) in un contesto in cui la si considera necessaria per il miglioramento della gestione finanziaria assieme all'aumento del capitale sociale, al contenimento dei costi della struttura e ad innovativi interventi per il più rapido smobilizzo dei crediti rateali.

Non presentano aspetti critici particolari le altre voci del passivo, tra le quali rileva, per la sua entità quella dei "debiti verso clienti per volumi da consegnare" che rappresenta gli importi dei prodotti già fatturati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, ma non ancora spediti. Detti importi sono destinati ad affluire in conto economico tra i ricavi degli esercizi in cui le opere vengono spedite. Essi, pari nel 1991 a 45 miliardi circa ed aumentati successivamente (82 miliardi nel 1992 ed 85 nel 1993), hanno registrato un forte decremento nel 1994 quando sono scesi a 51,3 miliardi segnatamente per effetto della già richiamata pubblicazione dell'ultimo volume del "Vocabolario della lingua italiana".

L'analisi del bilancio societario non può esaurirsi senza la menzione dei risultati finali degli esercizi considerati che sono apparsi positivi, anche se di modesta entità, fino al 1993, quando la consistenza del patrimonio netto è scesa dai 41,6 miliardi del 1992 a 30,1 miliardi per effetto di una perdita di esercizio pari a 11,5 miliardi che è stata interamente coperta con le riserve disponibili. Nel 1994 si è registrato nuovamente un utile di esercizio che risulta di apprezzabile entità siccome pari, al netto di accantonamento d'imposta per 2,1 miliardi, a 7,7 miliardi.

Conclusioni

Nonostante le reiterate sollecitazioni della Corte, non è stata rimossa, nei riguardi della I.E.I., la divergenza, manifestatasi fin dal 1985, tra l'assetto di ente pubblico dalla Corte stessa dichiarato e la struttura privatistica datasi autonomamente dell'istituto.

Quanto all'attività dell'Istituto nel quadriennio considerato, deve, innanzitutto sottolinearsi come, a fronte di una situazione economico - patrimoniale non del tutto soddisfacente (segnata in particolare dal negativo risultato dell'esercizio 1993) l'azione degli amministratori si sia indirizzata, a partire da detto anno, verso articolati interventi di ristrutturazione sia patrimoniale che organizzativa, che hanno avuto le espressioni più significative nell'operazione di aumento di capitale disposta nel 1994, nel riassetto degli uffici e nell'avviata rielaborazione dei programmi editoriali.

Ridottasi la capacità di autofinanziamento, da tempo lo sviluppo della produzione, che non si è mai arrestato, risulta soprattutto finanziato con il ricorso all'indebitamento, costituito prevalentemente da finanziamenti a breve termine ed altamente esposto, come tale, alle volatilità del mercato finanziario.

Il disposto aumento di capitale, che ha comportato anche l'ingresso nella società di nuovi qualificati azionisti, tende a riequilibrare l'assetto patrimoniale dell'istituto e certamente non mancherà di esercitare positivi effetti, almeno in un primo periodo, anche sulla situazione finanziaria.

Occorre però considerare che, al di là di tali effetti, non verranno certamente meno le cause strutturali della forte esposizione debitoria che grava nell'istituto. Esse devono essere soprattutto affrontate, ad avviso della Corte, con specifiche azioni mirate a rendere più economica ed efficiente la gestione del processo produttivo-commerciale.

Di ciò, del resto, gli amministratori sono in atto ben consapevoli, dando dimostrazione della volontà di perseguire precipuamente il contenimento dei costi di struttura ed il recupero di spazi commerciali al fine di realizzare una maggiore redditività aziendale che consenta di recuperare maggiore capacità di autofinanziamento.

A partire dal 1993, dopo il parziale rinnovo dei suoi organi di vertice - sono stati nominati un nuovo Presidente (nella persona del Premio Nobel prof. Rita Levi Montalcini), un nuovo Direttore generale, un Vice Presidente con responsabilità di